COMPONIMENTI
SULLE NOZZE
DEL PRINCIPE

PER LE AUGUSTE NOZZE

DELLE ALTEZZE REALI

UMBERTO

PRINCIPE EREDITARIO DEL TRONO D' ITALIA

E

MARGHERITA

PRINCIPESSA DI SAVOIA

APPLAUSI E VOTI

DEGLI ALLIEVI DELLA SCUOLA MILITARE

DI FANTERIA E CAVALLERIA

MODENA

TIPOGRAFIA DI ANTONIO ED ANGELO CAPPELLI

1868.

AUGUSTO PRINCIPE

Al lieto annunzio delle Vostre Nozze con la Principessa MARGHERITA rallegraronsi le città italiane e Vi manifestarono la loro gioia per mezzo dei propri rappresentanti. A tale prova di affetto si commosse il gentile vostro animo, e con generose parole rispondevate essere la Vostra vita consacrata al bene d' Italia.

Non vorrete perciò, o principe, sdegnare i sensi di un allievo della Scuola Militare, che a nome dei suoi compagni a Voi si rivolge. E se a me manca l' eloquenza che in questa occasione vorrei possedere, nullameno non mi ristarò dall' esprimere quanto il cuore mi detta; ed al difetto della forma supplisca la schiettezza dell' animo.

La scelta da Voi fatta della Principessa MARGHERITA a Vostra compagna veniva a sodisfare il voto generale della nazione, che con ciò vedeva giustamente premiate le virtù della Reale Donzella, e sentiva ravvivarsi alle più liete speranze pensando essere la futura Regina d' Italia la Figlia di quel valoroso Duca di Genova Vostro Zio, che strenuamente combatteva allorchè il magnanimo Carlo Alberto brandendo la spa-

da iniziava quella prima guerra nazionale che, se non riuscì al suo fine, gettò nondimeno la base dell' indipendenza ed unità conseguite più tardi per opera dell' Eroe di Palestro, dell' eletto del popolo, di Vittorio Emanuele Vostro Genitore.

E ben ragionevole era, o Principe, il generale contento; poichè la virtù ed il valore insieme riuniti saranno continuo esempio di egregie opere ai popoli italiani per ottenere la grandezza della patria.

Noi, allievi della Scuola Militare, non meno degli altri esultammo al fausto annunzio, perchè conosciamo l' affetto che nutrite per gl' Istituti come il nostro, ove volenterosi entrammo per potere un giorno essere parte di quel glorioso esercito che fu già ammiratore della Vostra intrepidezza sugl' infelici ma onorati campi di Custoza, quando nel centro di un piccolo quadrato resistevate alle impetuose cariche degli Ulani incitando i Vostri soldati con la voce e con l' esempio.

Concedeteci pertanto, o Principe, di offrirvi una breve raccolta di scritti, ove noi, non abbastanza esperti nell' arte del comporre, tentammo esprimere quei sensi di gioia che le Vostre Reali Nozze risvegliarono nei nostri giovani cuori; sicuri che vogliate accoglierla con quella benignità che tanto Vi onora.

Francesco CALABRESE ABBATE
DI PALERMO
Allievo di Cavalleria del 1° Corso.

ALTEZZE REALI

Oggi, che un popolo festante acclama e benedice alla Vostra unione, lasciate che anche la voce di noi giovani militari, per la quale Vi parla lo spirito rigoglioso e ardente di tutte le provincie d'Italia, s'innalzi fino a Voi.

Oh quanti dolci pensieri fanno in questo dì esultare i nostri cuori! Nell'uno e nell' altro di Voi, Augusti Sposi, scorre il più puro e più nobile sangue italiano.

Voi, Umberto, siete figlio del Re guerriero che redense la patria spezzandone le secolari catene e riunendone in un corpo solo e pieno di vita le sparse lacere membra, e Voi stesso già faceste balenare la Vostra spada nel fragore delle nazionali battaglie. Margherita, Voi, bella delle più splendide virtù, aveste a genitore un Prode, cui le marziali fatiche tolsero immaturamente alla Patria, e che Vi legò morendo il sacro amore per essa.

O Germi illustri di valorosissima progenie, pel Vostro connubio fiorirete delle più rare virtù, che un giorno, assidendosi con Voi sul trono d' Italia, ne manterrano e cresceranno lo splendore.

Per questo, dall' Alpi al Capo Boeo tutti i popoli tripudiano alle avventurate Vostre nozze, o Principi gilorosi, e fanno voti sinceri per la felicità Vostrà.

Martino **MONTALENTI**
DI NOVARA
Allievo di Fanteria del 2.° Corso.

ALTEZZA REALE

Da un capo all' altro del bel paese, dal palazzo del ricco al tugurio del povero, tutti si allegrano per la scelta da Voi fatta dell' Augusta Donna a Vostra Sposa e futura Regina d' Italia; tutti sono solleciti di presentarvi le loro congratulazioni e i loro omaggi, tutti aspettano con ansietà il compimento di questa auspicatissima unione.

In sì lieto evento, noi allievi di questa Scuola Militare, che unendo lo studio delle lettere a quello delle armi tempriamo le nostre forze per usarle un giorno in pro del trono e della patria, resteremo taciti spettatori della universale esultanza?

No, Altezza, perchè i nostri occhi sono sempre rivolti a Voi, e ben a ragione.

Non siete Voi di quella nobile stirpe, la quale col valore e col senno seppe mantenere ed accrescere i Suoi dominii, preparare e compiere l' unità e l' indipendenza d' Italia, e meritarne il trono?

Ma non è solo la Vostra nascita che a Voi ne fa devoti; è altresì il vedere in Voi il modello che

dobbiamo proporci ad imitare per divenire soldati atti a difendere la patria dai nemici, e renderla sempre più riverita e gloriosa.

Noi Vi abbiamo ammirato quando con una mano di prodi attendevate intrepido l' urto della cavalleria austriaca. Altezza, in quel giorno abbiamo pianto, perchè la nostra età c' impediva di correre al Vostro fianco; ed abbiamo giurato che, se la voce del Re altra volta ne chiamasse all' armi in difesa della nazione, noi risponderemmo alla Sua chiamata; e già ci siamo messi nella via di compiere quel giuramento.

Ed oggi che Voi, rimessa la spada nel fodero, Vi date alle gioie della famiglia, prendiamo parte alla Vostra allegrezza, e preghiamo il cielo di benedire questa unione da cui tanto spera l' Italia.

Lodovico **LADERCHI**
DI FERRARA
Allievo di Fanteria del 1.° Corso.

ALTEZZE REALI

Alla esultanza d' Italia per le Vostre nozze, ai voti che per Voi s' innalzano da tutte le parti della penisola, aggiungete, o Augusti Sposi, quelli degli allievi di questa Scuola Militare.

La patria, che alla gloriosa Vostra Stirpe, giustamente chiamata guardiana delle Alpi, deve la propria unità, leva oggi l'inno della gioia, perchè la conforta il pensiero che in Voi valore e bontà si sono data la mano, perchè pensa che nelle Vostre vene scorre purissimo sangue italiano, perchè sa che Voi le tradizioni magnanime degli Avi Vostri continuerete anche allora che la Provvidenza Vi chiamerà a guidarne le sorti.

E nell' universale letizia, anche noi, che qui convenimmo da tutte le città del regno quasi a comporre una sola famiglia, immagine di quella italica che dopo quindici secoli si ricostituì sotto lo scettro augusto di Vostra Casa, noi che, qui educati a gravi studi ed a severe discipline, saremo un giorno eletta parte dell' esercito nostro, noi pure salutiamo con

somma allegrezza il Vostro fortunato connubio; lo salutiamo come il più bell' augurio per l' avvenire dell' Italia rigenerata.

Massimiliano GALLI
DI MODENA
Alliero di Fanteria del 2.° Corso.

ALTEZZA REALE

Ventiquattro milioni d' Italiani Vi affissano, ricolmi il cuore di schietto giubbilo, e salutano in Voi il degno Erede della Casa di Savoia, l' intrepido guerriero, il destinato al trono d' Italia.

La esultanza delle popolazioni italiane all' annunzio del Vostro augusto maritaggio Vi attesti la nazionale sodisfazione per la scelta da Voi fatta della gentile e virtuosa Figliuola del prode Vostro Zio, che fu Campione dell' unità e indipendenza d' Italia.

La Vostra Sposa, o Principe, è ben degna di Voi: le sue grazie e la sua virtù congiunte al valor Vostro cresceranno ornamento alla Reggia, splendore alla Patria. Il pensiero di porgere la destra ad una Principessa consanguinea non poteva essere nè più generoso nè più commendevole, raccogliendo così nei Figli che da Voi verranno le glorie tutte dell' inclita Prosapia. Questa avventurata unione è cemento alla nostra nazionalità; perocchè Voi avete comuni la stirpe, gli affetti e le aspirazioni.

Gaetano SCALDAFERRI
DI LAURIA
Alliero di Fanteria del 1.° Corso

ALTEZZA REALE

Quali e quante speranze faccia nascere il Vostro connubio la mia penna non è atta a descrivere. La patria nostra, già da molti secoli contristata dallo straniero, e dalle gare intestine ridotta in brani, fu dalla lealtà e dal valore dell' Augusto Soldato della indipendenza liberata dalla dura servitù ed unita in una sola famiglia di fratelli.

E Voi ancora, Principe generoso, sguainaste la Vostra spada per l' intiero riscatto dei Vostri popoli; e là sul campo di Custoza sfidavate intrepido i pericoli emulando l' ardire del Padre e di tanti prodi, coi quali dividevate le marziali fatiche. L' Italia, memore di quanto va debitrice a Voi e alla Vostra Reale Famiglia, considera come una solennità nazionale il fausto avvenimento del Vostro imeneo che perpetuando la Stirpe de' suoi savi e valorosi Sovrani le apre il cuore ai più lieti presagi di futura grandezza. E tanto maggiore è la gioia della patria nostra, perchè sa che la bella e virtuosa Margherita, Italiana non pur di natali, ma di mente e di cuore, educherà

i Vostri Figli a tutte quelle virtù che sono il retaggio e la gloria della benemerita Vostra Casa.

Giuseppe BARDERI
DI ALBENGA
Allievo di Fanteria del 2.° Corso.

EPIGRAFI

AD UMBERTO E MARGHERITA DI SAVOIA

ILLUSTRI PER GLORIE PATERNE E PROPRIE

DELIZIA ORGOGLIO E SPERANZA

D' ITALIA REDENTA

MENTRE S' IMPALMANO

LUNGHI GIORNI E FELICI

AUGURANO FESTANTI

GLI ALLIEVI DELLA SCUOLA MILITARE

Barone Giacomo NATOLI DI SCALITI
DI MESSINA
Allievo di Cavalleria del 2.° Corso.

UMBERTO E MARGHERITA

IL VOSTRO CONNUBIO

CRESCE SPLENDORE

ALLA CROCE DI SAVOIA

ASSICURA I DESTINI

D' ITALIA

Ivaldo SCOZIA dei Marchesi di Calliano
DI CASAL MONFERRATO
Allievo di Cavalleria del 2.° Corso.

AL FAUSTO CONNUBIO

DI UMBERTO E MARGHERITA

ONDE LA STIRPE DEL BIANCAMANO

AVRÀ NUOVO LUSTRO

LA PATRIA

PIÙ SICURA DELLE PROPRIE SORTI

SI ALLIETA

Angelo RE
DI VENEZIA
Allievo di Cavalleria del 1.° Corso.

I.

UMBERTO DI SAVOIA

PRINCIPE D' ITALICO SANGUE

NON CHIESE ALLA RAGIONE DI STATO

NON VOLLE DA CORTI STRANIERE LA SPOSA

FUTURA REGINA D' ITALIA

LA PRESCELSE NELLA REGGIA DEGLI AVI

PERCHÈ SECO

LA MENTE ED IL CUORE AL BENE DELLA PATRIA

SACRASSE

II.

MARGHERITA DI SAVOIA

BELLA DI ANIMA E DI FORME

FA LIETO DEL SUO AMORE

IL VALOROSO PRINCIPE UMBERTO

LE DONNE ITALIANE RIVERENTI

L' AMMIRERANNO ESEMPIO DI DOMESTICA FEDE

L'AVRANNO A MODELLO DI SPOSA E DI MADRE

Marchese Raffaele **GAUDIOSI**
DI NAPOLI
Allievo di Cavalleria del **2.°** ***Corso.***

UMBERTO E MARGHERITA

IDDIO VI UNISCE

PER LA FELICITÀ DELLA PATRIA

Barone Luigi PIZZUTI
DI ROSSANO CALABRIA CITERIORE
Allievo di Cavalleria del 2.° Corso.

I.

UMBERTO DI SAVOIA

PRINCIPE EREDITARIO DEL REGNO D' ITALIA
COMBATTENDO CON RARA INTREPIDEZZA
PER LA PATRIA INDIPENDENZA
SEGUÌ L' ESEMPIO DEL PADRE E DELL' AVO
E N' EBBE MERITATO GUIDERDONE
DALLA FAMA
E DALL' AMORE DEL POPOLO

II.

MARGHERITA

PRINCIPESSA DI SAVOIA
PIA GENEROSA CORTESE
RACCOGLIE IL PREMIO DELLE SUE VIRTÙ
NEL MATRIMONIO CON UMBERTO
E NELLO AMORE D' ITALIA

III.

UMBERTO E MARGHERITA

POSSA IL VOSTRO CONNUBIO

FREGIARE DI NUOVI ALLORI

LA REDENTA NAZIONE

CHE INNALZA PRECI ALL' ETERNO

PER LA VOSTRA FELICITÀ

Rogiero GORACCI
DI MONTEPULCIANO
Allievo di Fanteria del 1.° Corso.

LA MAGNANIMA LEALTÀ

DEL RE VITTORIO EMANUELE II.

FECE UNA LA ITALIA

LE MAGNANIME VIRTÙ VOSTRE

INCLITI SPOSI

LA FARANNO PIÙ FELICE

Camillo **NUNZIANTE** di Mignano
DI NAPOLI
Allievo di Cavalleria del 2.° Corso.

I.

AUGUSTI SPOSI

VI ACCOMPAGNANO ALL' ARA

I VOTI D' ITALIA

CHE DIO PROTEGGE

II.

LA ITALIA

SEGNA NEI SUOI FASTI

LA VOSTRA UNIONE

CERTA

CHE ACCRESCERETE AL REGNO

QUELLA GLORIA CHE GLI DIEDERO

I PADRI VOSTRI

LA FELICITÀ DEI POPOLI È IL FRUTTO

DELLE VIRTÙ DEI REGNANTI

GL' ITALIANI SARANNO FELICISSIMI

III.

UMBERTO E MARGHERITA

DIO

VI CREÓ L' UNO PER L' ALTRA

AMENDUE

PER LA ITALIA

IV.

IDDIO

COL VOSTRO CONNUBIO

PREMIA NEL CIELO

ANCHE TUA MADRE UMBERTO

E TUO PADRE O MARGHERITA

CHE LIETI

VI BENEDICONO

Alessandro **UGOLINI**
DI URBINO
Alliero di Cavalleria del 2.° Corso.

I.

DA VOI

DEGNI FIGLI DI MAGNANIMI GENITORI

L'ITALIA AVRÀ PROLE

EMULA DELLE VOSTRE VIRTÙ

OH DOLCISSIMA SPERANZA!

II.

UMBERTO

TUTTE LE CITTÀ DEL BEL PAESE

IN QUESTO GIORNO

ECHEGGIANO PER TE D'INNI FESTEVOLI

ROMA TI GUARDA E SOSPIRA

Guglielmo BECCARIA
DI LU [ALESSANDRIA]
Alliero di Fanteria del 1.° Corso.

IL GIORNO

CHE PER UMBERTO E MARGHERITA

SI UNISCONO

IL SANGUE E LA GLORIA

DI FERDINANDO DUCA DI GENOVA

E DEL RE GALANTUOMO

LA PATRIA FESTEGGIA .

Gustavo **SPILLMANN**

DI ROMA

Allievo di Cavalleria del 2.° Corso.

UMBERTO

L' ANIMA DEL PADRE MIO

E QUELLE DEI CADUTI

IL XXIV GIUGNO A CUSTOZA

PREGANO IN CIELO

PER LA TUA FELICITÀ PER LA TUA GLORIA

Stanislao REY DI VILLAREY

DI MENTONE

Allievo di Cavalleria del 2.° Corso.

AUGUSTI SPOSI

ACCOGLIETE I VOTI

CHE LA PATRIA

PER LA PROSPERITÀ VOSTRA

IN QUESTO FAUSTISSIMO GIORNO

CON CUORE SINCERO

AL SUPREMO DISPENSATORE DI OGNI BENE

UNANIME INNALZA.

Alfonso **MANNA**

DI CREMONA

Allievo di Fanteria del 1.° Corso.

IL FIERO ASTIGIANO

AVVERSO AI REGI

LI ESALTEREBBE OGGI IN VITTORIO EMANUELE

CHE REDENSE LA ITALIA

E BENEDIREBBE IN VOI AUGUSTI SPOSI

LE DOLCI SPERANZE

DI SEMPRE PIÙ GLORIOSO AVVENIRE

Conte Antonio **AMARI**
DI PALERMO
Allievo di Cavalleria del 2.° Corso.

I.

AUGUSTI SPOSI

VOI CHE AVETE VERO INTELLETTO DI AMORE

BENEDIRETE AL CONNUBIO

COME FONTE INESAURIBILE

DI PURISSIME GIOIE

II.

UMBERTO E MARGHERITA

VOI CHE NASCESTE FRA I MARTIRII

E LE SPERANZE D' ITALIA

DIRETE UN GIORNO AI VOSTRI FIGLI

CHE LI GENERASTE LIBERI

IN LIBERA PATRIA

Alberto **CRISPO**
DI SASSARI
Allievo di Fanteria del 1.° Corso.

AUGUSTI SPOSI

LA PATRIA VI CONTEMPLA E GIOISCE

PERCHÈ HA NEL VOSTRO CONNUBIO

UN' ARRA

DI PIÙ LIETO AVVENIRE.

Pietro **MONTRUCCHIO**
D' ASTI
Allievo Capo Scelto di Cavalleria del 2.° Corso.

PRINCIPI NOBILISSIMI

LA ITALIA DA CRUDO SERVAGGIO REDENTA

DAI PADRI VOSTRI

OGGI VI BENEDICE

FIDENTE CHE LE VIRTÙ DI LORO

RISPLENDERANNO CON VOI SU QUEL TRONO

CHE ESSA SPONTANEA

VI PREPARAVA

Giovanni VISANI
DI FIRENZE
Allievo di Cavalleria del 1.° Corso.

A TE MARGHERITA

DI VIRTÙ E DI GRAZIA

SPECCHIO INCOMPARABILE

E A TE UMBERTO

CHE NEI MARZIALI CIMENTI

ACQUISTASTI FAMA D' INTREPIDO

PEL VOSTRO BEN AUSPICATO CONNUBIO

LA ITALIA PLAUDE GRATULANTE

Ettore CAPERDONI
DI MILANO
Allievo di Fanteria del 1.° Corso.

L' ANIMA DELL' ALTISSIMO POETA

CHE PRIMO VOLLE L' ITALICA UNITÀ

CANTA FRA L' ARMONIA DELLE SFERE CELESTI

LE VOSTRE NOZZE

O FIGLI DEI REDENTORI D' ITALIA

ED IMPLORA PER VOI

LE BENEDIZIONI DELL' ETERNO

Luigi **CATENACCI**
DI GORGONZOLA
Allievo di Fanteria del 2.° Corso.

I.

LA CROCE DI CRISTO
SALVÒ L' UMANITÀ PERDUTA
LA CROCE DI SAVOIA
L' ITALIA SCHIAVA
ED ORA
QUESTA ITALIA A LIBERTÀ COMPOSTA
UMBERTO E MARGHERITA
SUA MAGGIOR GLORIA
ESALTA

II.

ITALIANI
LA NOSTRA FEDELTÀ ALLA CASA DI SAVOIA
SIA FERMA ED ETERNA
COME LA CATENA DI AMORE
CHE
SOAVEMENTE CONGIUNGE
I NOBILI CUORI
DI MARGHERITA E DI UMBERTO

III.

I FIGLI D' ITALIA

SUDDITI DI CASA SAVOIA

UNANIMI

APPLAUDONO ALLA UNIONE

DEL PRINCIPE UMBERTO

COLLA PRINCIPESSA MARGHERITA

LA PATRIA REDENTA

AVRÀ

DA SÌ SPLENDIDA COPPIA

UNA PROGENIE DI EROI

CHE

LE VIRTÙ MILITARI E CIVILI

DEI MAGGIORI EMULANDO

LE RASSICURINO

ONORE LIBERTÀ GRANDEZZA

Pindaro OASELLI
DI REGGIO D' EMILIA
Allievo di Fanteria del 2.° Corso.

I.

FESTANTE LA ITALIA

INNALZA AL CIELO ARDENTI VOTI

O GEMME DELLA CROCE SABAUDA

PERCHÈ ALLA VOSTRA UNIONE

ARRIDANO AMORE E FELICITÀ

O DEGNO FIGLIO DI PADRE GLORIOSO

AL CUI LATO PUGNASTI

NELLE PATRIE BATTAGLIE

O PRODE UMBERTO

NE AVRAI MERITATO PREMIO

NELLE CASTE E SUBLIMI VIRTÙ DI MARGHERITA

LA PATRIA CONCORDE

VEDE NEL TUO CONNUBIO

ARRA CERTA DI GLORIA IMPERITURA

II.

PRINCIPE AUGUSTO

TRA LE GIOIE DI UN SANTO AMORE

COLLA VIRTUOSA MARGHERITA

DONA TALVOLTA UN PENSIERO

AGLI ALLIEVI DELLA SCUOLA MILITARE

CHE ANELANO EMULARTI

SUL CAMPO DELL' ONORE

Marchese Giuseppe VIVALDI - PASQUA
DI GENOVA
Alfiere di Cavalleria del 2.° Corso.

POESIE

QUARTINE

Nella deserta landa della vita
Invano il fior cercai del vero amore:
Dacchè la madre mia nel cielo è ita
Viso di donna non beommi il core.

Il core che racchiuso io tengo in petto
Sempre ho serbato puro e intemerato;
Mai non battè per passeggiero affetto,
Mai per nome di donna ha palpitato.

Ma poscia ch' ho veduto il tuo sembiante,
Contemplato il tuo sguardo e il tuo sorriso,
Tosto di Te il mio cor si rese amante,
E l' alma mia sognossi un paradiso.

Vago e dolce è il tuo volto, ed è gentile
Siccome il fiorellin della ninfèa
Quando al sospir del venticel d' aprile
Spunta odoroso nella sua vallèa.

Vago e dolce è il tuo volto e caro tanto,
Che ogni altro al suo paraggio è poca cosa;
Scompare ogni vaghezza a lui d' accanto,
Come fa il biancospin presso la rosa.

Un fior vorria donarti a Te gradito,
Ma non so quale scelta io debba fare:
Tra peregrini fior sonmi smarrito,
E dal cespo non so quale spiccare.

La rosa? È questo un fior che a Te conviene,
Ma al giglio vorrei dar la preferenza;
Quella perchè graziosa a Te sta bene,
Questo perchè si è il fior dell' innocenza.

È triste la vïola e troppo mesta,
E a nozze non s' addice il suo colore;
Troppo umile essa inchina la sua testa,
Emblema ell' è di duolo e non d' amore.

Il mughetto, il geranio e la vaniglia
Son belli ed odorosi e freschi assai;
Ma un fior ti vorrei dar che a Te somiglia,
Perchè di me non ti scordassi mai.

Or quel che voglio offrirti è il fiorellino
Che gentil col tuo nome vien chiamato;
Questo è il fiore più bel del pratellino,
Ed un angiol dal ciel l' ha giù portato.

In oro voglio farlo modellare,
E lo potrai posar sulle tue chiome;
Tempestato di gemme e pietre rare
Vuo' che sopra vi sia scritto il tuo nome.

Quel fiorellin sarà della tua vita
L' immagin più graziosa e genïale;
Al par di Te si appella Margherita,
E il tuo più bel sarà fregio nuziale.

Accettalo, o Fanciulla; oggi al tuo merto
Plaude festante Italia e benedice:
Ella porrà sulle tue chiome il serto,
Perchè meco la faccia ognor felice.

Così parlava il Prence alla Donzella,
E il vago fiorellin porgeale intanto:
Con un sorriso lo accoglica la Bella
Tutta raggiante di celeste incanto.

Conte Giuseppe **GLORIA**
di Torino
Alfiere di Cavalleria del 2.° Corso.

ODE

Spoglia del manto lugubre
Che rivestì tant' anni,
Sciolta dai lacci ferrei
E dai crudeli affanni,
In clamide pomposa
Ausonia al mondo appar,
E torna maestosa
Il ciglio a sollevar.

D' incomparabil gaudio
Il volto suo si accende,
Aurea corona fulgida
Sulla sua fronte splende:
La tricolòr bandiera,
Non mai spiegata invan,
Di tante glorie altera
Ondeggia in la sua man.

Il cenno suo negli animi
Alta letizia infonde,
E dell' Italia al giubbilo
Europa ancor risponde;
L' astro del dì risplende
In cielo più seren,
Onore anch' esso rende
All' italo terren.

O germe tu dell' inclito
Umberto il Biancamano,
Prole a Colui che gl' Itali
S' elessero a Sovrano,
Che gli Avi suoi pareggia
In senno ed in valor,
E della nuova reggia
Accresce lo splendor,

Or che con nodo stabile
Ti leghi a Margherita,
Bella, gentil, magnanima,
Nel fiore della vita,
Roseo d' amore un serto
Imen t' intreccierà,
E di tue gesta al merto
Italia plaudirà.

Valor giammai non videsi
Disgiunto dall' amore:
Uniti insiem, più vivido
D' entrambi è lo splendore;
E le sublimi geste,
Che amore suggerì,
Si fer più manifeste
Quando al valor si unì.

Qual vaga rosa e rorida
Al sorger del mattino
Lieta si mostra e nitida
Al raggio porporino,
Tale, o Sabauda Vergine,
Tuo riso sfolgorò,
E desto a meraviglia
L' alto Guerrier ti amò.

Illustre una progenie
Sorga dal vostro imene,
Che sia di questa Italia
Il braccio e l' alta spene;
Essa de' padri imiti
La gloria e la virtù,
E per consigli arditi
Vinca il valor che fu.

Ausonia a Voi di un nobile
Serto ornerà la fronte,
Di un serto che di gaudio
Imperituro è fonte;
Serto che a soffio avverso
Non puote inaridir,
Esser non può disperso,
Non può giammai languir.

Michele **TESTA**
DI PALENA [CHIETI]
Allievo di Fanteria del 1.° Corso.

SONETTO

Dolce un pensiero a giubilo ne invita
Or che, o Bella, ti stai nel tuo candore
Innanzi all' ara d' onde il ciel Ti addita
D' un novello avvenir beate l' ore.

Là cominci per Te nuova una vita
Che tutta pace sia, sia tutta amore:
La benedica Iddio, mentre rapita
In Lui, tutto gli sveli il tuo bel cuore.

Vedi il genio nuzial colla facella;
Di Figli, o Margherita, e di Nepoti
Schiera ei Ti annunzia gloriosa e bella.

Son questi, Umberto, i più fervent voti
Che a Te porgiamo e alla Regal Donzella:
Odi il plauso di cuori a Te devoti!

Bartolommeo **CIATTI**
DI FIRENZE
Allievo di Fanteria del 2.° Corso.

SONETTO

Lauri e fiori spargiam; rompa dal petto
Nuzial canto di speme e d' esultanza:
Ne desti a gioia che ogni gioia avanza
Questo nodo d' amor che Umberto ha stretto.

Eccelsi Sposi, con leale affetto
Italia or vi saluta e con speranza,
Grata all' eroico ardire, alla costanza
Che avvalorar de' Padri vostri il petto.

L' alta impresa tesoro è della storia;
Ma se poteo compirla il Genitore,
Serba il fato anche a Voi nuova vittoria.

Già scalda i petti generoso ardore:
Per te, Coppia felice, itala gloria,
Noi giuriamo emular l' antico onore.

Del medesimo.

ODE

Dal Mongibello al Viso,
Dall' Adria al mar tirreno
Ferve sincero un giubilo
Degl' Itali nel seno
Ch' oggi a tentar m' invita
La cetra, ed a cantar.

Prenci, per Voi tripudia
Oggi l' Italia in festa;
Di Te, guerriero intrepido,
Ella ammirò le gesta,
Onde concorde esulta
Pel tuo felice imen.

Tu sfolgorante in campo
Rotavi il fero acciaro,
E di color che in guerra
Per libertà pugnaro
Ben emular sapesti
L' ardire e la virtù.

Oggi il tuo fato unisci
Con itala Donzella,
Che di ben degni figli
Alla virtù più bella
Fin dalla prima etade
Il core educherà.

E Tu, Regina un giorno
Della romulea gente,
Dei popoli la voce
Farai suonar potente
A celebrar l' eccelse
Virtù del tuo bel cor.

Prenci, per Voi saremo
Felici appieno e forti;
Nè della patria nostra
Si cangeran le sorti;
Essa temuta e grande
Sempre con Voi sarà.

Pier Francesco VALORI
DI FIRENZE
Allievo di Fanteria del 1.° Corso.

SONETTO

Esulta, Italia; in questo giorno amore
Due regii cori in sacro nodo avvinse;
Vagheggiò Umberto il più leggiadro fiore,
E di sua mano a coglierlo s' accinse.

Si lasciò côrre il fior, chè il grande onore
E la virtù del giovine lo vinse,
E con la sua beltà, col dolce odore
I sensi e il cor soavemente strinse.

Con quel bel fiore intemerato e santo
Sarà più grande Umberto, e in regia vita
Non mai fia sordo di sua patria al pianto.

La via di gloria il Genitor gli addita
Coi chiari fatti, e di bell' opre al vanto
Lo ispira il casto amor di Margherita.

Marchese Luigi PALLAVICINI
DI SAVONA
Allievo di Fanteria del 1.° Corso

SONETTO

Italia mia, sovra la tua sciagura
Per acerbo dolore io piansi, è vero;
Ma da' ceppi a salvarti un Re guerriero
Surse, e ti fece in tuo poter secura.

Fulgor di gloria e potestà futura,
Che ti ricordi i giorni dell' impero,
Del magnanimo Rege il Figlio altero
Col felice imeneo già ti procura.

Io col presàgo immaginare omai
Veggio eletta d' eroi schiera novella,
Che lieta amare ed ammirar dovrai.

Esulta, o patria mia; chè la tua stella
Già sfolgorante di sì vivi rai,
Lor mercè, brillerà sempre più bella.

Antonio **LONGO** dei Marchesi di Vinchiaturo
DI NAPOLI
Allievo di Cavalleria del 1.° Corso.

EPITALAMIO

Di gaudio insolito — brilla la reggia,
Le auguste nozze — oggi festeggia:
D' Italia il popolo — a gioia invita
L' union d' UMBERTO — con MARGHERITA.
Ognun salutali — Coppia felice
Ed inneggiando — li benedice.
O Prence, all' Angelo — che il ciel ti dona
Virtudi eccelse — fanno corona;
E non v' è al mondo — di te più degno
Di possedere — sì caro pegno.
L' illustre stipite — da cui discendi,
Ancor più nobile — così tu rendi;
E modellandoti — sugli Avi tuoi
Te invan non chiamino — Figlio d' Eroi.

Giuseppe Andrea BONELLI
DI MONDOVÌ
Alfiere di Fanteria del 1.° Corso.

CANZONE

O patria mia, non odi tu quel grido
Che prorompe festevole dal petto
Oggi d' ogni tuo figlio?
Oh! s' allegri ed esulti
Ogni amator di libertà più fido:
S' appressa all' ara il Principe diletto
E con Vergine pura al par del giglio,
Come amor lo consiglia,
Il suo fato congiunge. Al sangue nostro
Non mesce quello di straniera gente;
E la regal famiglia
Avrà italica madre. A Te mi prostro
O Umberto amato, o Principe guerriero,
Prole d' un Re nel battagliar possente
Ch' oltr' Alpe spinse col tremendo acciaro
Il superbo straniero;
A Te ch' al Genitore
Oggi a dolce gioir l' alma dischiudi,
E cui nel cuor restaro
Di Lui scolpiti i pregi e le virtudi.

Bella per Lui sorgea dall' orïente
Di novello fulgor l' itala stella:
Ei sì nomò guerriero
Delle patrie battaglie,
Ma Lui suo rege la risorta gente
All' antica virtù vuole ed appella.
Nè ingorda brama di più vasto impero,
Ma d' Italia l' amore
E carità di figlio il generoso
All' impresa magnanima conmosse.
Sul campo del dolore,
Là di Novara, ove gittò sdegnoso
Carlo lo scettro per morir lontano
Dalla patria tradita, il Figlio scosse
Formidabil l' acciaro, e a Lui giurava
Che tanto sangue invano
Non andrebbe disperso,
Ma che dal ciel terribile giustizia
E solenne gridava
Contro gli autori di sì rea nequizia.

Non andò vano il giuro, e per cacciare
Il vincitor dall' oltraggiata terra
Del Ghibellin severo,
Cinse il fulmineo brando.
Allor gioiro l' anime preclare
De' prodi estinti nella santa guerra,
E si vide tremar l' estraneo altero
Sul trono insanguinato.
L' Eroe già spinge, ove più cruda ferve
L' orribil pugna, il nobile destriero;
E Italia ha liberato
Il Soldato Regale, e le proterve
Schiere ha disperso. Della gloria a parte
Volle i suoi figli; e Tu ben degno invero
Allora ten mostrasti, Umberto amato,
E in le virtù di Marte
Tu pareggiasti i forti:
Custoza il dice, e di ridirlo intanto
Va superbo e beato
Chi sortì di pugnare a Te d' accanto.

Esulta, Italia; oggi concorde è il voto;
Un medesmo pensiero, un solo affetto
È de' Prenci nel core;
E il suo contento mostra
Al mondo intiero il popolo devoto.
Non più il grande Alighier con torvo aspetto
Or di te parlerebbe e con dolore,
Nè lo scettro severo
L' acuto Macchiavel temprando ai regi
Ne sfronderebbe i ben mertati allori;
Son la spada e il cimiero
Scettro al gran Prence e diadema e fregi.
In volto e in atti onestamente umìle,
Canzon, t' appressa al gloriöso trono:
Da un lato vi vedrai d' Ausonia onore
Un Principe guerriero,
Dall' altro una gentile
Magnanima Donzella
Che stende a Lui la man, pegno di fede:
Fatti ardita, ed un fiore
Della Coppia Regal deponi al piede.

Federico PUCCIARDI
DI PISA
Allievo di Fanteria del 2.° Corso.

MADRIGALE

Di maestosa pompa e di splendore
Rifulge Italia e di novella vita,
Or che UMBERTO coi lacci dell' amore
Si lega a MARGHERITA.
O Coppia fortunata,
Chiaro e fulgido ognor Ti rida il sole,
Ed un' inclita prole avventurata
Intrecci intorno a Te liete carole;
Ed a difesa dell' Italia unita
Sia presta a consacrare anco la vita.

Enrico SANNA ENNA SERRALUTZU
DI IGLESIAS (SARDEGNA)
Allievo di Fanteria del 1.° Corso.

SONETTO

Non più col variar ceppi e tiranni
Vivrem da schiavi e cresceremo inulti,
Nè i nostri figli della patria i danni
Vedran fanciulli e piangeranno adulti.

Il vuole Iddio che da cotanti affanni
Redenta Ausonia un' altra volta esulti,
E l' aquila latina aprendo i vanni
Vendichi alfin de' secoli gl' insulti.

Ed oggi il plauso che per tutto echeggia
Non è già quello che del vero in fraude
Coll' oro o col timor compra la Reggia:

Ma quello è solo, Umberto, onde in tua laude
Ogni libero cor teco festeggia,
Se dal Cenisio all' Etna Italia applaude.

Giovanni VALENTI
DI MONOPOLI
Allievo di Fanteria del 2.° Corso.

SONETTO

Or che Donna tu regni e non ancella,
Italia mia, deh! rasserena il ciglio,
Chè del tuo Rege il valoroso Figlio
Conduce all' ara un' itala Donzella.

Quale si mostra in ciel d' amor la stella,
O qual ne' campi appar candido giglio,
Tal per virtù s' ammira e per consiglio
Da noi l' eletta Creatura bella.

Nodo tenace la legò d' amore
Al giovine Guerriero, e al dolce incanto
Apre di nuova gioia Umberto il core.

Prenci, di plauso erge la patria un canto,
Presaga già che il suo passato onore
Risplenderà per Voi del prisco vanto.

Domenico GRANDI
DI ROMA
Allievo di Fanteria del 1.° Corso.

ODE

Dall' Etna al Monte Viso,
Dal Garda a Spartivento,
Eco ripete il grido
D' universal contento;
Il labbro al riso sciogliesi,
Alle carole il piè.

D' ogni Italiano il core
Balza per vera gioia
Nel rimirarvi uniti,
O Prenci di Savoia,
Da nodi indissolubili
D' amor, di pura fè.

L' italico vessillo,
Il segno della spene,
Oggi rallegra l' aere
Pel venturoso imene,
E mostra al mondo attonito
Degl' Itali il gioir.

Per Te cantiamo, o prode
Figlio del Re soldato,
Che vendicando Alberto
Ausonia ha liberato
Da chi credeala a piangere
Sol nata ed a servir.

E Tu, del nostro Prence
Sposa gentile e bella,
Del Padre alle virtudi
Con itala favella
Educherai dei Pargoli
A Te simìli il cor.

In Voi, diletti Principi,
La patria si confida;
Nelle bell' alme Vostre
Interamente fida
Il popol che Vi applaude
Col più sincero amor.

Alfredo GIANNINI
DI PISA
Allievo di Fanteria del 2.° Corso.

ODE

Per l' itale contrade
Fausto già vola un grido,
Che il cor del popol fido
Tutto di gioia invade.
D' Apollo io messaggero
Intuono l' inno, altero
Che ogni pendice e sponda
Al cantico d' imen lieta risponda.

La pianta fortunata,
Che dal sabaudo seme
Sorge delizia e speme
Dell' Italia rinata,
Più rigogliosa e bella
Sue frondi rinnovella,
E a protrarne la vita
Stringe Umberto la mano a Margherita.

Oggi una nuova aurora,
Pegno di più bel giorno,
L' italico soggiorno
Dall' orïente indora;
Di letizia e di pace
Splende la nuzial face,
E l' Italia, già stanca
Di discordie, respira e si rinfranca.

Mentre il bel nodo allaccia
Quella Coppia Reale,
Amico e non rivale
Il cittadin si abbraccia;
Sotto itala bandiera
Non resta alma straniera,
E le divise voglie
Umberto in un voler tutte raccoglie.

Ma di qual dono intanto
Gli Sposi, Italia, onori?
Non gemme, non tesori
Hanno per essi incanto:
Uno è il lor voto, un dono
Attende sol quel Trono:
Amor dimanda amore........
Ma che diss' io? già gli donammo il core.

Raffaele D' APUZZO
DI NAPOLI
Allievo di Fanteria del 1.° Corso.

SONETTO

Oggi per te l' Italia tutta è in festa
E con orgoglio suo figliuol ti chiama:
Le laudi intreccia all' inclite tue gesta,
Di cui già bella risuonò la fama.

La Vergine Regal, ch' oggi si appresta
A giurarti sua fè, compì la brama
De' nostri cor, nè più temiam funesta
D' estranca donna insidïosa trama.

Col Tuo imeneo fortunato e santo
L' amor consacri che ti lega intiero
A questa gente un dì misera tanto.

O Prence, salve: il patrio amor, la gloria
Ti sian compagni, ed arricchisci altero
Con chiari fatti la latina istoria.

Samuele LOCURCIO
DI SANT' AGATA DI PUGLIA
Allievo di Fanteria del 2.° Corso.

SONETTO

Italia, che finor schiava e dolente,
Immemore del sommo antico onore,
Fosti ludibrio di straniera gente
Che crudelmente ti trafisse il core;

Se l' alta idea di libertade in mente
Ti surse, e con indomito furore,
Rotto il giogo, tornasti al fin possente,
Non lo devi tu solo al tuo valore.

Dunque non superbir, ma grazie rendi
Alla Stirpe magnanima d' Eroi
Dal cui voler, per tuo voler, tu pendi.

Che se pieno trionfo aver non puoi,
Fidente e lieta l' avvenire attendi:
Umberto farà paghi i voti tuoi.

Conte Piero **BONANNI**
DI JESI
Allievo di Cavalleria del 1.° Corso.

ODE

Sovra i campi del cielo ridente
Torna il sole all' usato suo giro,
Leva il viso dal balzo d' oriente
Coronato di nuovo splendor;
E dal sommo del fulgido empiro
Ei risveglia nei petti l' amor.

Perchè mai più sereno è il suo raggio?
Perchè brilla di luce più viva?
Non prosiegue il diurno viaggio,
La quadriga sul cielo ristè;
Ei riguarda dall' alto la riva
Dove or muta la gioia non è.

Per Voi, Sposi, sul vasto orizzonte
Ferma il sole il suo cocchio dorato;
Per Voi s' orna di rose la fronte
L' alma aurora dal fulgido crin,
E l' immensa armonia del creato
Par che intuoni il grand' inno divin.

Regal Coppia, nel mar della vita,
Cui sconvolge incessante procella,
Navigando indivisa ed ardita,
L' onda irata a' tuoi piedi cadrà;
Chè propizia una vivida stella
A disperder sua rabbia verrà.

E se il cielo l' ardente tua speme
Fia che un giorno coroni e le sorti,
Una mano d' Eroi dal tuo seme
Alla terra d' Italia verrà,
E quest' inclita patria di forti
La tua Prole più forte farà.

Giovanni PAGANINI
DI MILANO
Allievo di Fanteria del 1.° Corso.

SONETTO

O bella Italia, or più non fia che avvinte
Siano le braccia tue d' aspre ritorte;
Or più non fia che le tue guance tinte
Sien di vergogna e del pallor di morte.

Saran di gloria e di splendor ricinte
Le regali tue tempie, e grande e forte
Ai piedi tuoi vedrai cadute e vinte
L' armi crudeli dell' avversa sorte.

Emmanuele, per virtù e consiglio
Magnanimo, compiè l' opra divina
Di serenarti il lacrimoso ciglio.

Colà dove la Dora in Po declina
Ti cinse il Padre la corona; il Figlio
A nuovo onor ti chiama e ti destina.

Livio MARTINOZZI
DI SIENA
Allievo di Fanteria del 2.° Corso.

ODE

Salve, d' Eroi magnanima
Prole, d' Italia speme:
Salve, celeste Vergine,
Casto e leggiadro fior;
Con nodo eterno insieme
Oggi Vi stringe amor.

Sul profumato talamo
Brilli immortal la Fede
Fra i modulati cantici
I voti a coronar,
Mentre Imeneo sue tede
Scuote sul sacro altar.

Nel marzïal tripudio,
O Prode, i dì tracvi,
Quando Ti apparve un angelo
Raggiante di beltà:
È l' angel mio, dicevi,
Delizia mia sarà.

Italia esulta, e d' aureo
Serto Le cinge il crine:
Tu, Regal Donna, spargine
Di rose l' avvenir,
E non avran confine
Gioie, speranze, ardir.

Al Figlio dei Sabaudi
Intreccierai gli allori
Quando dai campi reduce
Incolume e seren
Ritemprerà gli ardori
Nel tuo pudico sen.

A egregie cose accendono
Beltà, gentil desio:
Fecondo nei magnanimi
D' amore fu il poter;
E delle pugne il Dio
Fu padre al Nume arcier.

Eterne gioie alberghino,
Prence, nel tuo bel core:
Ma uniti ognor si alternino
Sul talamo genial
Il mirto dell' amore
E il lauro trionfal.

In Te dispetto muovano
I vili e i neghittosi:
Ai tuoi ben degni Pargoli
Sorgente sarai Tu
D' esempi generosi,
Di senno e di virtù.

Non Ti smarrisca il vortice
Della grandezza umana;
L' oppresso, il gramo, il debole
Chiama pietoso a Te;
Questa è virtù sovrana
Dei subalpini Re.

Filippo CARAMAZZA
DI CANICATTI [GIRGENTI]
Allievo di Fanteria del 2.° Corso.